

□ **Mozione n. 244**

presentata in data 10 maggio 2017

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Giorgini, Maggi, Pergolesi

“Classificazione dell’Ospedale Santa Croce come presidio ospedaliero di primo livello”

Premesso che:

- Con delibera di giunta regionale n. 350 del 10 aprile 2017, è stata formalizzata la localizzazione di una nuova struttura ospedaliera a Muraglia, nel territorio del Comune di Pesaro;
- La localizzazione del nuovo nosocomio a Muraglia ha indotto in più occasioni il Sindaco a ritenere che non si tratti più di una struttura a servizio di tutto il territorio provinciale, ma semplicemente del nuovo ospedale di Pesaro;
- Con un comunicato diffuso il 20 novembre 2016, il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha annunciato che l’area individuata per la realizzazione del nuovo ospedale provinciale è Muraglia, precisando inoltre che la scelta di un sito collocato “ai margini dell’area urbana di Pesaro (...) rafforza la previsione sul Santa Croce **che resta ospedale**” e ventilando l’ipotesi di una “struttura privata ad integrazione dei servizi sanitari della provincia” da collocare a Fano;
- Con un comunicato diffuso il 9 febbraio 2017, il consigliere regionale Renato Claudio Minardi, nel prendere atto dell’avvenuta individuazione dell’area su cui sorgerà il nuovo ospedale, ha dichiarato che “il Santa Croce deve rimanere aperto e mantenere una serie di servizi per i cittadini fanesi e delle vallate del Metauro e Cesano”, oltre a ribadire la necessità di prevedere “una struttura privata convenzionata con specialistiche di alto livello” a Fano, “al fine di evitare lunghi viaggi verso altre regioni e ridurre i costi della mobilità passiva”;
- In data 27 aprile 2017, il Sindaco ha inviato al Presidente della Regione Luca Ceriscioli una lettera in cui dichiara di ritenere *“ancor più imprescindibile, per la città di Fano e per l’ampio e popolato territorio delle medie vallate del Metauro e del Cesano, mantenere, presso l’Ospedale Santa Croce, tutti i servizi sanitari atti a garantire realmente, a tutti i cittadini, il diritto alla salute, così come deve essere fatto anche per tutte le aree interne del nostro territorio”*, e richiede ufficialmente, *“riservandosi maggior completezza in seguito, che il Santa Croce continui ad essere ospedale con pronto soccorso fino al codice rosso, la chirurgia d’urgenza H24, la day surgery, la medicina d’urgenza e accettazione, l’osservazione breve, la diagnostica per immagini complessa (risonanza magnetica, tac, ecografia, rx, ecc.) e tutta la diagnostica di laboratorio, la centrale operativa dell’emergenza territoriale, una Potes e la centrale per i trasporti programmati, la lungodegenza post-acuzie, la riabilitazione intensiva, tutte le attività specialistiche ambulatoriali, ecc.”*, senza dimenticare il *“mantenimento a Fano del centro di eccellenza di neuropsichiatria infantile”* e la *“creazione di un centro di cure palliative pediatriche”*;
- Nella stessa lettera, il Sindaco afferma: *“La eventuale presenza della sanità privata sul territorio di Fano non ci vede contrari ma ciò non deve essere a scapito dell’Ospedale Santa Croce e degli ospedali dell’entroterra. Ribadisco, anche a nome del Consiglio Comunale, che Fano conferma la propria preferenza per i servizi sanitari pubblici e pertanto la sanità privata, se la si vuole introdurre, sia integrativa e non sottrattiva: ne soffrirebbero i cittadini economicamente più deboli e si rischierebbe di ledere il principio costituzionale del diritto alla salute”*;

Preso atto che:

- Il Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 (“Regolamento recante definizione degli

standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera"), al punto 2.3 dell'Allegato 1 così definisce i presidi ospedalieri di primo livello: "(...) con bacino di utenza compreso tra 150.000 e 300.000 abitanti, sono strutture sede di Dipartimento Emergenza Accettazione (DEA) di I livello, dotate delle seguenti specialità: Medicina Interna, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia (se prevista per numero di parti/anno), Pediatria, Cardiologia con Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (U.T.I.C.), Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, con servizio medico di guardia attiva e/o di reperibilità oppure in rete per le patologie che la prevedono. Devono essere presenti o disponibili in rete h. 24 i Servizi di Radiologia almeno con Tomografia assiale computerizzata (T.A.C.) ed Ecografia, Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale. Per le patologie complesse (quali i traumi, quelle cardiovascolari, lo stroke) devono essere previste forme di consultazione, di trasferimento delle immagini e protocolli concordati di trasferimento dei pazienti presso i Centri di II livello. Devono essere dotati, inoltre, di letti di "Osservazione Breve Intensiva" e di letti per la Terapia Subintensiva (anche a carattere multidisciplinare)";

Considerato che:

- Le dichiarazioni riportate nelle premesse, tutte volte a ribadire la necessità del mantenimento in capo al Santa Croce delle caratteristiche di un vero e proprio ospedale anche in seguito all'ultimazione del nuovo nosocomio di Muraglia, sanciscono il definitivo abbandono a livello politico del perseguimento di un ospedale unico Fano-Pesaro o provinciale;
- L'ospedale Santa Croce rappresenta un presidio sanitario sempre più fondamentale non solo per i cittadini fanesi, ma per tutti coloro che risiedono nelle vallate del Metauro e del Cesano, soprattutto in seguito alla conversione delle strutture dell'entroterra (Cagli, Fossombrone, Sassocorvaro) in ospedali di comunità;
- Tra le specialità richieste dal Sindaco nella lettera indirizzata al Presidente Luca Ceriscioli, non rientrano tutte quelle previste dal Decreto Ministeriale n. 70/2015 per i presidi ospedalieri di primo livello, ma sono altresì annoverati alcuni servizi di rilevanza superiore o ulteriori rispetto al primo livello stesso (es. neuropsichiatria infantile e centro di cure palliative pediatriche);
- L'asserita esigenza di realizzare una clinica privata convenzionata nella città di Fano, anche per arginare il fenomeno della mobilità passiva, dimostra l'esistenza di una domanda di prestazioni sanitarie nel nostro territorio che è necessario soddisfare, come effettuato finora, attraverso strutture pubbliche, come l'ospedale Santa Croce;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

1. a prevedere, presso l'ospedale Santa Croce, la presenza di tutti i servizi elencati nel Decreto Ministeriale n. 70/2015 per un presidio di primo livello, oltre a quelli già richiesti con la lettera inviata dal Sindaco del Comune di Fano in data 27 aprile 2017, erogati da soggetti pubblici.